

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Assessorato Industria turistica e culturale, Gestione e valorizzazione dei beni culturali Regione
Puglia

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

TEATRO ROSSINI *Stagione 2019/20*

30 novembre 2019

Magna Grecia Awards

OPERA

con la partecipazione di Claudio Santamaria, Francesca Barra, Renzo Rubino
con la partecipazione straordinaria di Noemi

13 dicembre 2019

I due della città del sole srl in collaborazione con il Festival Teatrale di Borgio Verezzi

Enzo Decaro

NON È VERO MA CI CREDO

di Peppino De Filippo

con Giuseppe Brunetti, Francesca Ciardiello, Lucianna De Falco, Carlo Di Maio, Massimo Pagano,
Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo

scene Luigi Ferrigno

costumi Chicca Ruocco

disegno luci Pietro Sperduti

regia di **LEO MUSCATO**

L'avar, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque: nella gente che incontra, nella corrispondenza che trova sulla scrivania, nei sogni che fa di notte. Forse teme che qualcuno o qualcosa possa minacciare l'impero economico che è riuscito a mettere in piedi con tanti sacrifici. Qualunque cosa, anche la più banale, lo manda in crisi. Chi gli sta accanto non sa più come approcciarlo. La moglie e la figlia sono sull'orlo di una crisi di nervi; non possono uscire di casa perché lui glielo impedisce. Anche i suoi dipendenti sono stanchi di tollerare quelle assurde manie ossessive. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. L'uomo minaccia di denunciarlo, portarlo in tribunale e intentare una causa per calunnia. Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere.

9 gennaio 2020

Emilia Romagna Teatro – Arca azzurra

Compagnia Vetrano Randisi

Enzo Vetrano, Stefano Randisi

RICCARDO 3

di Francesco Niccolini

molto liberamente ispirato al "Riccardo III" di William Shakespeare e ai crimini di Jean-Claude Romand

e con Giovanni Moschella

assistenti alla regia Lorenzo Galletti, Roberto Aldorasi

scene e costumi Mela Dell'Erba

luci Max Mugnai

regia **ENZO VETRANO, STEFANO RANDISI**

C'è molta forza in questo Riccardo che guarda al fondo oscuro della sua anima con una concretezza folle e inconsueta... Anna Bandettini – la Repubblica

Il testo di Francesco Niccolini rilegge in chiave contemporanea un grande classico di Shakespeare: Riccardo III, oggi demone recluso e indomito, che viene qui sottratto al medioevo inglese e diventa abitante del presente, dando vita a una messa in scena che non sarà una pura variazione sul tema ma qualcosa di “meno rassicurante”. La terapia/psicodramma ha inizio: la corona passa da una testa a un'altra, la ghigliottina si abbatte feroce, le campane suonano a festa o a morto, mentre un corvo si aggira, come se quel luogo gli appartenesse.

17 gennaio 2020 – PROGETTO NEXT

Teatro del Simposio

SOGNO AMERICANO

Chapter1#ray

Con tutta quell'acqua a due passi da casa

tratto dalle opere di Raymond Carver

drammaturgia di Giulia Lombezzi

progetto a cura di Francesco Leschiera, Manuel Renga, Ettore Distasio

con Mauro Negri, Ettore Distasio e Ilaria Machinò

scene di Paola e Margherita Ghiano

costumi di Davide Vitale e Iembo Marco

assistente alla regia Giulia Pes

regia di **FRANCESCO LESCHIERA**

Una donna, Claire. Un uomo, Stuart. Un fiume pieno di pesci. Un tranquillo weekend fra amici. Un segreto dimenticato nell'acqua. Una moglie che si trova a fare i conti con la parte più buia di suo marito. Il whisky che scorre inesorabile, accompagna ogni momento, tutto annebbia e tutto allevia. La morte, che non si ripara in alcun modo. La vita che zoppica e va avanti come può.

Ray è una pièce costruita sulla teoria delle omissioni resa dialogo, gesto, respiro, incarnata dagli attori sulla scena. Un uomo e una donna chiusi in un appartamento fanno i conti con sé stessi mentre fuori strombazzava l'America degli anni Sessanta e qualcuno, disperato, invoca giustizia.

Un terzo uomo, Ray. Lo scrittore, il vero occupante di quella casa, colui che dà vita ai personaggi, li blocca, li cancella e li riscrive. Un uomo che scrive cose brevi perché per quelle lunghe non ha tempo, un uomo con la penna scarica che si racconta attraverso le poesie, un uomo il cui sguardo è stato una radiografia commovente e agghiacciante dell'essere umano. Un uomo che scrive un po' ogni giorno arrabattandosi tra figli, lavori precari e povertà, senza speranza e senza disperazione.

24 gennaio 2020

Artisti Riuniti / Engage

Serena Autieri, Paolo Calabresi

LA MENZOGNA

con Totò Onnis e Eleonora Vanni

di Florian Zeller

regia **PIERO MACCARINELLI**

Due coppie di amici, una cena convocata dopo molto tempo e un grande disagio che improvvisamente si presenta fra loro. È una ridicola resa dei conti che mostra la falsa morale che si nasconde dietro le convenzioni, Paolo e Alice Lorenza e Michele credono di vivere in un sistema di valori condivisi che si possono facilmente trasgredire. Ma la dimensione non è psicologica tutto è affidato alla parola, al teatro; si tratta di un abile gioco di maschere, un gioco divertente e crudele che rende confusi i confini fra la menzogna e la verità. Il reale e l'immaginario. L'adulterio sembra essere l'unico orizzonte della vita coniugale. Ma non è necessario distinguere così chiaramente la verità dalla menzogna

La commedia costringe gli attori ad abbandonare l'arco psicologico o narrativo dei personaggi, perché, di volta in volta ognuno di loro è chiamato a recitare o giocare un ruolo opposto a quello che ha vissuto nella scena precedente e devono farlo con molta leggerezza senza dare la sensazione che sta mentendo, è l'architettura della commedia che si fa carico della narrazione e l'attore deve sforzarsi di non essere più intelligente della situazione in cui si trova.

4 febbraio 2020

PagineBiancheTeatro / Armamaxa Teatro

METAMORFOSI - Indistinto racconto

con Gaetano Colella, Enrico Messina, Daria Paoletta

testi Daria Paoletta, Enrico Messina

regia **ENRICO MESSINA**

Questo lavoro attraversa le Metamorfosi di Ovidio con la libertà di "tradirle" proprio nell'intento di narrare il mito. Ciascuna di queste storie è un universo colmo di spunti capaci di raccontare come gli archetipi del mito siano sempre vivi in ogni società e in ogni epoca e di come la metamorfosi sia uno degli elementi essenziali e vitali del teatro e della vita stessa. Il linguaggio della narrazione e quello del teatro si confondono e si dilatano per tornare a ritrovare le proprie radici nella "figura" in gommapiuma di un vecchio che, legato profondamente alla terra cui appartiene, diventa anima e motore di un racconto che non bisogna fare spegnere mai, come si fa col fuoco.

14 febbraio 2020 – PROGETTO NEXT

Teatro LinguaggiCreativi

LA PUREZZA E IL COMPROMESSO. OMAGGIO A LUCHINO VISCONTI E GIOVANNI TESTORI

con Stefano Annoni, Diego Paul Galtieri, Margherita Varricchio e Michele Costabile

aiuto regia Fiammetta Perugi

Scene e costumi Francesca Biffi

Con il sostegno del Centro di Residenza della Toscana

(Armunia Castiglioncello - CapoTrave/Kilowatt Sansepolcro)

scrittura scenica e regia di **PAOLO TROTTI**

La purezza ed il compromesso tratta il tema dell'addio. Addio al paese/nazione di provenienza; addio alla possibilità di vivere un amore; addio alla famiglia. Una concatenazione di separazioni e addii che partono dal bisogno di rimanere uniti. La madre dà il via a tutta la vicenda; Il femminile con la sua necessità di generare e preservare la vita, con il coraggio di lasciare una terra e il desiderio di vedere i figli rivalersi sulla povertà: la povertà è il desiderio di rivalsa su di essa, il fare di tutto per cambiare posizione sociale, anche farsi spaccare la faccia su un ring. È la rivincita contro il destino tanto sperata che non arriverà mai. Lo spettacolo parte dalla centralità del corpo come unico bene di valore/scambio/vendita che possiedono gli emigranti, viaggiatori per necessità, i fuggiaschi. Una riflessione sul corpo come strumento di scambio, come strumento sonoro e come contenitore di qualcosa di molto fragile: l'essenza dell'essere e dichiararsi umani nonostante tutto e tutti.

22 febbraio 2020

GITIESSSE Artisti Riuniti

Mariangela D'Abbraccio, Daniele Pecci

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di Tennessee Williams

Traduzione Masolino D'amico

e con Angela Ciaburri, Stefano Scandaletti, Gabriele Anagni, Erika Puddu, Massimo Odierna

regia **PIER LUIGI PIZZI**

Il dramma, premio Pulitzer nel '47, mette per la prima volta l'America allo specchio su cose come l'omosessualità, sesso, disagio mentale, famiglia come luogo non proprio raccomandabile, maschilismo, femminilità maltrattata, ipocrisia sociale. Col tempo è diventato veicolo di altre ragioni, sociologiche, ideologiche. Il testo è ambientato nella New Orleans degli anni '40 e narra la

storia di Blanche che dopo che la casa di famiglia è stata pignorata si trasferisce dalla sorella Stella sposata con un uomo rozzo e volgare di origine polacca Stanley. Blanche è alcolizzata, vedova di un marito omosessuale, e cercherà, fallendo, di ricostruire un rapporto salvifico con Mitch, amico di Stanley. Ma il violento conflitto che si innesca fra lei e Stanley, la porterà alla pazzia, già latente in lei.

28 febbraio 2020 – PROGETTO NEXT

ChronoS3

ASSOCERÒ SEMPRE LA TUA FACCIA ALLE COSE CHE ESPLODONO

di Emanuele Aldrovandi

con Paolo Bufalino, Marzia Gallo, Massimo Scola, Petra Valentini

grafica, Camilla Zanini

con il sostegno di Kilowatt Festival

regia di **VITTORIO BORSARI**

“Per l'americano o l'europeo medio, la Coca-Cola costituisce una minaccia assai più letale di Al Qaida”. Yuval Noah Harari

“Come è possibile che i terroristi dominino i titoli degli organi d'informazione e influenzino la situazione politica mondiale? Semplicemente spingono i loro nemici a reagire in maniera eccessiva. Nella sua essenza, il terrorismo è una forma di spettacolo.”

Il tema di fondo di Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono è quello dell'integrazione delle seconde generazioni di immigrati in Europa, visto da diversi punti di vista: chi discrimina, chi parte come foreign fighter, chi cerca di integrare/integrarsi, chi sfrutta, chi viene sfruttato, chi cerca di approfittare della situazione e chi sceglie la violenza. L'obiettivo non è quello di fornire uno sguardo esaustivo sulla “realtà” – per quello sono molto più adatti i documentari o i reportage giornalistici – ma di aprire squarci di riflessione, con un approccio talvolta empatico talvolta concettuale, sulle dinamiche sociali del multiculturalismo nell'Europa contemporanea.

13 marzo 2020

Compagnia del Sole

IL CODICE DEL VOLO

Dagli studi, i disegni, gli scritti, gli appunti di Leonardo

Collaborazione artistica Marinella Anaclerio

Impianto scenico Flavio Albanese

Disegno luci Valerio Varresi

Assistente alla regia Vincenzo Lesci

Foto di copertina Attilio Marasco

Scritto, diretto e interpretato da **FLAVIO ALBANESE**

Flavio Albanese, racconta la vita, le peripezie, i miracoli e i segreti del più grande genio dell'umanità, la sua particolarissima personalità, ma soprattutto la sua voglia di conoscere e insegnare.

Perché Leonardo voleva volare? Lo spiega Zoroastro, il suo allievo, il suo giovane di bottega, ovvero l'assistente e suo amico fedele: Tommaso Masini. È proprio lui che ha sperimentato una delle più ardite invenzioni del Maestro: la “macchina per volare”. Gli spettatori conosceranno la storia, l'umanità e soprattutto il modo di pensare di un genio poliedrico e originalissimo che è il simbolo del nostro Rinascimento. Protagonista assoluta è la curiosità, l'inquietante tensione dell'uomo verso la scoperta, l'incredibile capacità umana di arrivare oltre i limiti che la natura sembra imporgli.

“Leonardo mi ha insegnato a non aver paura di volare. Tutto è sempre sotto i nostri occhi, domande e risposte. È il pensiero che genera la materia, non la materia che genera il pensiero.”
(Flavio Albanese)

20 marzo 2020

Teatri di Bari

Vito Signorile, Antonio Stornaio

#PiùShakespearePerTutti

di Antonio Sornaio

con Vito Signorile e Antonio Sornaio

Uno spettacolo che è al tempo stesso una lezione e una scherzosa conversazione ideata e condotta dall'attore e presentatore Antonio Sornaio con la partecipazione di Vito Signorile.

Chi era Shakespeare? Qual è il segreto della sua fortuna? Perché ancora oggi, ai tempi di Facebook e degli smartphone, le sue opere sono ancora così attuali? Qual è la differenza tra Tragedia e Commedia? Perché l'Amore e l'Odio sono così necessari alla narrazione? Queste alcune delle domande a cui si tenterà di dare risposta. Proponendo, nel contempo, giuste riflessioni sulla sua poetica, sulla coltivazione dei talenti e dei saperi, sulla necessità della parola per comunicare emozioni forti ed intense.

26 marzo 2020 – PROGETTO NEXT

servomutoTeatro

NON UN'OPERA BUONA

con Sara Drago, Roberto Marinelli, Michele Mariniello, Marco Rizzo

parrucche Alessandra Faienza

vincitore Teatri del Sacro – V Edizione

con il sostegno produttivo di Federgat

drammaturgia e regia **MICHELE SEGRETO**

Il 31 Ottobre del 1517 Martin Lutero affisse al portone della Chiesa di Wittenberg 95 tesi contro le indulgenze: una proposta di rinnovamento per un mondo e un potere che da tempo aveva perso di vista il proprio scopo. Lo stesso uomo, molti anni più tardi, avrebbe scelto di fondarne un'altra Chiesa, divenendo, suo malgrado, epicentro di una serie di giochi politici e di rapporti di forza tra stati, impero, chiesa, contadini e principi, fino a cedere ai propri istinti, eccedendo nella provocazione, nella polemica e nel vino. Che cosa è successo? Lutero sceglie di ribellarsi, di alzare la mano per dire no, sceglie di non conformarsi e di non accettare il mondo come un dato di fatto, impossibile da modificare. Sceglie di provare a cambiarlo, sceglie di lottare.

4 aprile 2020

Mismaonda - Carcano Centro d'arte contemporanea

Lella Costa

SE NON POSSO BALLARE...

ispirato a "Il Catalogo Delle Donne Valorose" di Serena Dandini

progetto drammaturgico di Serena Sinigaglia

scrittura scenica di Lella Costa e Gabriele Scotti

scene di Maria Spazzi

regia di **SERENA SINIGAGLIA**

Maiy Anderson ha invento il tergicristallo. Lillian Gilbreth la pattumiera a pedale. Maria Telkes e l'architetto Eleonor Raymond i pannelli solari. Entrano in gruppo, scambiandosi idee geniali per migliorare il vivere quotidiano. Ci sono Marie Curie, nobel per la fisica, e Olympe De Gouge che scrisse la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina. Ci sono Tina Anselmi, primo ministro della Repubblica italiana, e Tina Modotti, la fotografa guerrigliera. Entrano una dopo l'altra, chiamate a gran voce con una citazione, un accento, una smorfia, un lazzo, una canzone, una strofa, un ricordo, una poesia, un gemito, una risata. Entrano nel gran salone da ballo ciarlando e muovendo le vesti. Si aggirano come fossero, finalmente, felici tutte, per dirla con Elsa Morante che è lì con loro.

E ballano. Tante eppure non ancora tutte le valorose nella voce e nei gesti di Lella Costa che come un gran cerimoniere le invita ad entrare e balla con loro. Perché, come disse magistralmente e per sempre una di loro, Emma Goldman, se non posso ballare questa non è la mia rivoluzione.

30 aprile 2020

A.N.A.D. Accademia Nazionale Addestramento Danza

ROMEO & GIULIETTA - The Musical

Ama e cambia il mondo

direzione Artistica Giovanna Pane e Giovanni Patruno

regia **STEFANO BONTEMPI**

Il mito di Romeo e Giulietta ha qualcosa di universale, sa parlare al pubblico di ogni tipo ed è una storia di speranza che racconta la forza dell'amore.

In un mondo in cui tutti siamo sempre online, sempre connessi con mille contatti, ma in realtà sempre più soli, il musical dell'Anad cercherà per qualche ora di interrompere quella "navigazione"! Vi guiderà, invece, in un mare immaginario di emozioni, a vele spiegate sarete trasportati nella "Verona bella", vedrete la storia di spade luccicanti, di veleni maledetti, vi innamorerete anche voi, ripescando inabissati sussulti d'amore. È una storia d'amore che assomiglia a tante altre, che senz'altro avrete già visto, eppure nessuna sarà mai come questa.

23 maggio 2020

Magna Grecia Awards

SERATA DI GALA

cerimonia di premiazione